

Il Fondo: «Ridurre Npl delle banche, Pil +1,1% ma crescita modesta» - Il governo studia tagli al costo lavoro

Fmi: bene le riforme italiane, ora ridurre cuneo e debito

Nei piani anticipo pensione con penalità del 3-4% annuo

■ Il Fondo monetario riconosce all'Italia un'«impressionante» serie di riforme e rivede al rialzo la crescita, ma chiede nuovi sforzi su cuneo fiscale, debito, Npl bancari. Tra le soluzioni allo studio del governo per il cuneo, un taglio strutturale su imprese e lavoratori e una decontribuzione soft. **Servizi e analisi** ► pagine 2-3

Fmi: bene le riforme, ora ridurre cuneo e debito

Il Pil 2016 innalzato all'1,1% ma la crescita resta modesta - Ridurre gli Npl nei bilanci bancari

La lettera a fine missione

Per gli ispettori del Fondo è «impressionante» l'elenco delle misure strutturali varate dal governo

Lavoro e contratti

«Garantire un'efficace contrattazione di secondo livello che rafforzi il legame salari-produttività»

RIPRESA E PRIVATIZZAZIONI

«Ripresa ai livelli pre-crisi solo a metà degli anni 2020». La spinta a procedere con un piano di privatizzazioni «ambizioso»

Rossella Bocciarelli

ROMA

■ Il Fondo monetario incoraggia l'Italia, cui riconosce di aver realizzato una «impressionante» serie di riforme e vede la crescita del nostro paese in lieve rafforzamento, all'1,1% quest'anno e all'1,25 nel prossimo biennio (contro l'uno e l'1,1%, rispettivamente, nella stima di due mesi fa). Gli ispettori dell'organismo di Washington, guidati per la missione annuale da Rishi Goyal, sollecitano tuttavia l'Italia a fare di più per contenere il debito pubblico, a cominciare da un «ambizioso» programma di privatizzazioni, e a cercare di raggiungere un avanzo strutturale dei conti pubblici pari a mezzo punto di Pil entro il 2019 (fermo restando che «nell'eventualità di shock avversi» andrebbe in ogni caso consentito il ricorso agli stabilizzatori automatici). Un maggiore spazio di bilancio consentirebbe inoltre di abbassare in modo significativo il cuneo

fiscale. L'altra calda raccomandazione all'Italia degli esperti di Washington riguarda la necessità di «rafforzare la capacità delle banche di sostenere la ripresa» proseguendo con gli interventi di miglioramento del quadro giuridico per il credito. Lo scenario della crescita italiana di medio termine c'è ma è comunque modesto, si afferma nella «lettera» consegnata al governo italiano, e comporta un ritorno ai livelli produttivi pre-crisi solo verso la metà degli anni 2020. Non bisogna inoltre dimenticare che per le stime esistono rischi al ribasso (Brexit, rallentamento del commercio mondiale, emergenza immigrazione). Quanto alla dinamica del debito pubblico in rapporto al Pil, l'Fmi ritiene che migliorerà nei prossimi anni (quest'anno è difficile che il rapporto scenda, ha precisato Goyal). «Tuttavia, il miglioramento sarà graduale e vulnerabile agli shock, come nel caso di un eventuale aumento dei tassi di interesse». Un programma ambizioso di privatizzazioni contribuirebbe invece a un repentino abbassamento del debito. «Sfruttando i bassi tassi d'interesse - si afferma nello statement - la politica di bilancio dovrebbe rimanere ancorata a un ambizioso percorso

di consolidamento a medio termine, sostenuto da politiche a favore della crescita, al fine di garantire una più consistente traiettoria di discesa del debito». Gli esperti danno atto al governo italiano di essere pienamente consapevole delle sfide e di aver perseguito una serie di importanti riforme: «L'elenco delle iniziative di riforma è impressionante» si sottolinea. «È indispensabile che tali sforzi siano ampliati e completati» aggiungono gli esperti, che si soffermano su tre argomenti: le riforme, le banche, la sostenibilità fiscale. I consigli sulle modifiche strutturali riguardano la necessità di dare attuazione alla legge annuale per la concorrenza e l'esigenza di proseguire sul cammino intrapreso con la riforma della Pubblica amministrazione. Quanto al mercato del lavoro, do-



po il Jobs Act «che dovrebbe generare cambiamenti significativi del mercato del lavoro», il Fondo invita l'Italia a concentrare l'attenzione «sulla modernizzazione del sistema della contrattazione collettiva», garantendo «un'efficace contrattazione di secondo livello che rafforzi il legame tra salari e produttività». In materia di credito, gli esperti osservano che oggi i bilanci delle banche sono messi a dura prova dal livello molto alto dei crediti deteriorati dall'eccessiva durata dei provvedimenti giudiziari. Per questo, pur riconoscendo che il governo ha adottato diverse misure a favore della stabilità del sistema creditizio, il Fondo sottolinea che sarebbero opportuni «ulteriori provvedimenti» per ridurre nel medio termine il volume degli Npl. Potrebbero essere migliorate ulteriormente le procedure fallimentari ed esecutive, dice il Fmi, mentre le banche dovrebbero essere tenute a elaborare strategie integrate per lo smaltimento dei crediti deteriorati. Non basta. Gli esperti raccomandano di stimolare il consolidamento del sistema creditizio e promuovono il Fondo Atlante, mentre si chiede più tutela giuridica per gli investitori retail in obbligazioni bancarie.

Sulla fiscal policy si suggeriscono strategie che diano priorità a «una spesa pubblica più efficiente e a una fiscalità meno distortiva». Secondo gli economisti di Washington, oltre a raggiungere gli obiettivi di bilancio occorre anche creare «un margine per abbassare in modo significativo il cuneo fiscale, ancora elevato». L'obiettivo di ridurre le tasse sui fattori della produzione, tuttavia, potrebbe implicare «difficili scelte politiche». Scelte che dovrebbero riguardare, eventualmente, «gli alti livelli di spesa sociale e l'introduzione di una moderna tassa sugli immobili». Sul terreno della previdenza, infine «è importante non compromettere la sostenibilità del sistema pensionistico» osserva la lettera. E Rishi Goyal ha precisato che sono accettabili meccanismi «di uscita anticipata» dal mercato del lavoro «soltanto se sostenibili» dal punto di vista dei conti pubblici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rilievi del Fondo monetario internazionale

CONTINUA LA RIPRESA

Supportata da una politica monetaria eccezionalmente accomodante, dal costo favorevole delle materie prime, da una politica di bilancio di sostegno e da una maggiore fiducia sulla scia delle riforme, l'economia italiana, sottolinea l'Fmi, ha registrato una crescita dello 0,8% nel 2015 e ha continuato ad espandersi nel primo trimestre del 2016

CRESCITA MODESTA

È probabile che la ripresa si rafforzerà, pur rimanendo modesta, sottolinea l'Fmi: si prevede una crescita dell'1,1% quest'anno e di circa l'1,25% nel 2017-18. Questo percorso di crescita implicherebbe un ritorno a livelli di produzione pre-crisi (2007) solo verso la metà degli anni 2020, con un ampliamento del divario di reddito tra l'Italia e la media della zona euro

RIFORME IMPORTANTI

Per l'Fmi, l'elenco delle iniziative di riforma attuate dall'Italia è stato impressionante. Le riforme del settore istituzionale, della pubblica amministrazione, del settore fiscale, del mercato del lavoro e del comparto bancario sono state finalizzate ad affrontare rigidità strutturali di lunga durata che esistevano già prima della crisi

AMPLIARE GLI SFORZI

È indispensabile, per l'Fmi, che gli sforzi finora attuati sulle riforme siano ampliati e completati. Sfruttando l'inizio della ripresa economica e il contesto favorevole offerto attualmente dai bassi tassi di interesse. È infatti importante che per il futuro si mantenga un ampio sostegno politico a favore di un vasto pacchetto di riforme

MISURE STRUTTURALI

Tre le priorità dell'Fmi: la riforma del mercato dei prodotti e servizi, visto che la legge annuale sulla concorrenza non è stata approvata; nella Pa andrebbe migliorato il mix delle competenze, allineando salari alla produttività; dopo il Jobs act, l'attenzione dovrebbe concentrarsi nel garantire una efficace contrattazione di secondo livello

BANCHE PIÙ STABILI

È stata avviata una necessaria riforma del settore fallimentare per ridurre i tempi di riscossione dei crediti, settore in cui l'Italia è in ritardo, e sono state introdotte procedure esecutive stragiudiziali nell'ambito delle attività di prestito commerciale per ridurre in modo significativo il tempo di recupero dei prestiti garantiti. Per l'Fmi si tratta di cambiamenti positivi

CREDITI DETERIORATI

Per ridurre i crediti deteriorati bisognerebbe migliorare ulteriormente le procedure fallimentari ed esecutive. Servirebbe una analisi periodica dei crediti, e prevenire pratiche irregolari di vendita ai clienti retail, incrementando la qualità delle informazioni. Il fondo Atlante ha contribuito alla stabilità finanziaria, offrendo una finestra per attuare le misure necessarie a rendere più solido il sistema.

SOSTENIBILITÀ FISCALE

Dopo il 2012-2013, la politica fiscale è stata più orientata alla crescita, ma ha esaurito i vantaggi legati al calo della spesa per interessi, e il rapporto debito-Pil ha continuato gradualmente a crescere. La dinamica del debito dovrebbe migliorare, ma in modo graduale e vulnerabile di fronte a un possibile aumento dei tassi. Le privatizzazioni aiuterebbero ad abbassare il debito

DISCESA DEL DEBITO

L'Fmi raccomanda un aggiustamento uniformemente scaglionato nel 2017-19, con un modesto avanzo strutturale (0,5% del Pil) entro il 2019. Il raggiungimento degli obiettivi di bilancio e l'abbassamento del cuneo fiscale potrebbero richiedere scelte difficili, riguardanti la spesa sociale e l'introduzione di una tassa sugli immobili, senza toccare la sostenibilità delle pensioni